

VIAGGIO ESPAGNOLO

Per andare in Ispagna
dovevo, prima, Genova toccare
e con la nave poi viaggiare;
ma perduta la coincidenza
continuai con un treno
di massima potenza,
che, mentre celermente andava
l'un con l'altro
i passeggeri sballottava.
Passata due volte la dogana
la francese e la spagnola,
di Barcellona giunsi alla Stazione
gremita, zeppa di persone . . .
poi, l'incontro con l'amica
fecemi veder la Spagna aprica
e restan nel ricordo
di cotanto andare
le città che potei visitare . . .
Granollers . . . Vich . . . la Manresa . . .
il Monserrat e poi Barcellona
che al turista tutto di sè dona . . .
la Rambla de las Flores,
Montjuich e la Sagrada Familia
che ogni attenzione per sè piglia
e l'opera dei grandi : Gaudì e Mirò
gran meraviglia in me destò . . .
Questa terra, almen,
per quel che io guardai
con gran sussiego

partendo salutai . . .
Di far ritorno feci promessa,
di rivederla mi sarà concessa?

Pubblicata ne «IL GALEONE» - Messina.

GLORIA PER GESU'

Venisti al mondo nella notte buia
ed esultò la gente gridando «Alleluja!»
Con nel cuor d'amore una grande fiamma,
t'adorò a Betlemme la tua Mamma . . .
Quando sul Golgota dai militi seguito
salisti portando sugli omeri la croce,
ella udì, gemente la tua voce . . .
Il duro legno poi, afflitta, abbracciò
e sotto i piè la terra pur le tremò . . .
Piegò piangendo i suoi ginocchi
mentre, spirando, tu chiudevi gli occhi
Durò sì poco la tua morte
e si decise d'ogni mortal la sorte.
Infine gli angeli cantarono «Vittoria»
perchè al Ciel risalisti in piena gloria
Allor di nuovo esultò la tua Mamma
quando ascoltò per te «Osanna Osanna»!

LA DROGA

Vorticoso danzar nell'aere,
d'eterei veli la parvenza,
nei fumi dispersi i pensieri,
perdersi nel nulla
con gli occhi sgranati
a rimirare il vuoto
con l'espressione ancor fanciulla . . .(1)
Lèggesi tanto in chi con gran foga
mostra esser preda della droga.
«Aita!» - gridar l'anima s'ode,
in quel grido attutito
che solo il prode sente. (2)
ecco . . . rinasce,
poichè si pente,
lasciandosi cullare
con l'alma tra le mani a giumelle . . .(3)
nel fondo del suo «mare».

1) - Condizione raggiunta da chi si droga . . .?

2) - Chi attende alla riabilitazione.

3) - Chi si lascia guidare sulla via del bene.

CAPODANNO '72 SULL'ETNA

Neve, bianca coltre
che tutto copri,
AMICA m'accogliesti
a quasi tremila metri.
Il tram volante
sull'alte cime mi portò
e il mio piede calzato
da scarpe assai pesanti
nel tuo candore s'affondò...
... Il tuo baglior m'avvolse
come un prezioso manto
e la mia mano
coperta dal guanto
ti strinse festosa
ed io mi misi in posa
per aver fotografia
e, poter rimembrare,
quando avanti
negli anni sarò...
d'aver osato...
d'aver veduto...
toccato...raspato...
per prender pietre
il TITANO fumante,
l'Europeo alto monte,
e, d'aver salutato
dalla sua alta cima,
l'anno antico
perchè il nuovo
mi fosse più amico.!

COLOMBA

Bianca colomba,
ti guardo e piango
quando i tuoi piè
immergi nel fango
della pozzanghera
giù della strada
eppure . . . tranquilla
par che tu . . . vada!
Le penne bianche
non sporchi mai
anche se in esso
tu te ne stai . . .
Il tuo compagno
dall'alto piomba,
vuol fare il bagno,
bianca colomba . . .
ambedue poi vi levate,
attorno felici, infine, volate
per ritornare nella voliera
ai vostri piccoli prima di sera!.

PACE SCONTATA (LIBANO)

La vita dei giovani,
mandati a mantener
la pace,
dove pace non v'è . . .
qual valore ha?
I Kamikaze
della lor vita
conto non fanno
e agli altri recan
serio danno . . .
La loro si chiama
«DIFESA»
ma il contingente
di PACE
non presenterà
mai «RESA»
Tornerà,
si vedrà nel cielo
«tornare» la colomba
ed ognun
la guarderà giulivo . . .
chè simbolo di «PACE»
è l'ulivo!

NON E' BRUTTO . . . IL NOME (Scherzetto)

Portare il nome di Maddalena
quanto . . . quanto pesa!
Se si vuol male trattare
una donna, anche in Tivù (1)
non si sa come
di Maddalena le si dà il nome . . .
Non è Giuseppa,
non è Filomena,
Cunegonda non è,
è solo Maddalena . . .
Io devo tal nome
alla paterna mia nonna
non che sia brutto . . .
è che lo sento
cantar dappertutto . . .
E' diventato bello
per me . . . da quando
lo porta la figlia
di un nordico «re».

-
- 1) - Cantato da Sergio Endrigo.
da Rosanna Fratello ecc.
2) - Ultima nata del Re Gustavo di Svezia.

AMORE GATTESCO

Ho assistito a un fatto,
all'amore tra una gatta e un gatto . . .
Stava il gatto, con le unghia
aggrappato in salita al vecchio muro . . .
e . . . poco distante la gatta
sosteneva del micion la vaglia matta . . .
L'uno gnauliava . . .
l'altra impavida guardava . . .
Ecco . . . una zaffata
per poter fare la scalata . . .
lesta l'altra sfuggiva
mentre il gattone
in guardia soffriva . . .
Tra i rami del melograno
la schermaglia finì . . .
lo gnauliare dei gatti più non si senti
Soddisfatto poi . . .
ciascuno se ne andò pei fatti suoi . . .
e . . . una mattina,
con tanti micini si ritrovò la gattina!

TESSERA ANNONARIA

Un foglio quadrettato,
ad ogni riquadro
una misura . . .
quella del pane!
. . . poca . . . razione
Di un grande foglio
riman l'intestazione . . .
Il prezioso alimento
non basta . . . Che fare?
La stessa storia
si ripete in ogni luogo
dove il rimbombo
òdesi degli spari . . .
e gli oggetti più cari,
per ottenere più calorie,
per tortuose vie
se ne vanno . . .
Non piangere, bambino,
se hai fame . . .
questo è il destino
della guerra infame . . .
Ma . . . quando lo squillo
udrai della libertà,
vedrai, fanciullo,
tutto come prima **TORNERA'!**

BOMBE A CATENA (6 Aprile 1943)

«Il Rione di San Pietro non c'è più»
gridò qualcuno che le bombe avea
visto cader dagli aeroplani . . .
. . . Ed impazzii . . . ed alla ricerca
della casa paterna me n'andai . . .
Dov'eran palazzi . . . più non v'era
che disastro e rovine a profusione . . .
Fuggii . . . tra i tufi vecchi mi tuffai
e nel sentirli tremar ebbi . . . paura
Più in piedi non stava la mia casa
Le bombe a terra l'avean rasa . . .
Tornai, poi, come inebetita
al mezzo di trasporto improvvisato
che usava portar per polverosa strada
la gente che in città era impiegata . . .
«Che dirò a mamma in attesa
circondata dai miei fratellini? . . .
. . . E fuggia tra bombe e sbarramenti
il camion pien di paurose genti . . .
All'arrivo udii una domanda . . . disperata . . . (1)
Il mio silenzio di tomba . . .
. . . fu come una bomba!

1) - Povera mamma, quella casa era tutta la sua ricchezza.

AL CONDOTTIERO

Al dir tuo, Duce,
dovevam vincere la guerra,
ma tutto fu distrutto
intorno a noi
chè voleran in cielo
gli avvoltoi . . .

Trascorsi sono ormai
molti dì dal giorno
a te fatale,
allorquando dal cor
ti cadde ogni ideale
e, l'Italia, che dicevi
d'amare come un figlio,
bagnasti col sangue
tuo vermiglio . . .

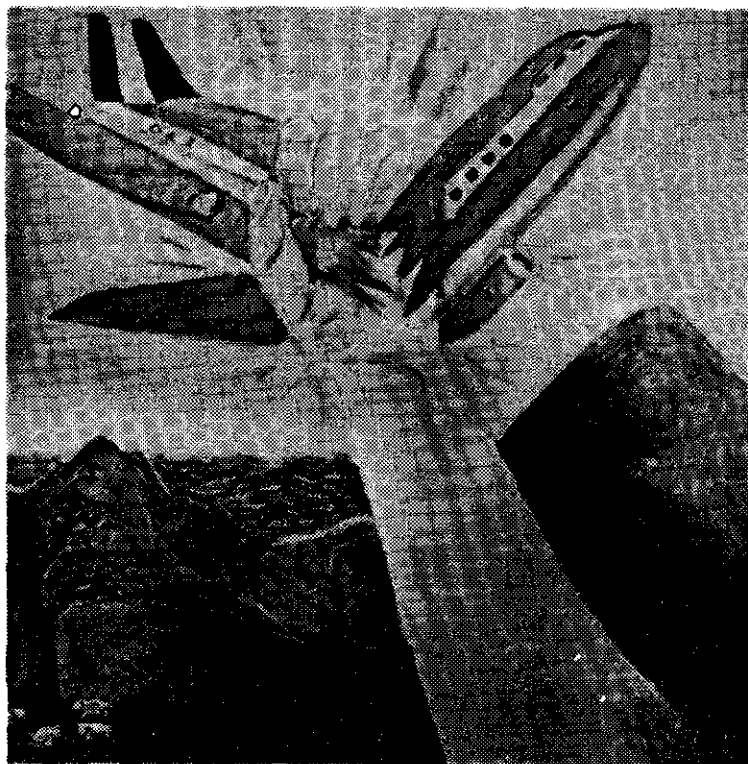
Non t'avvolse però,
il vessillo tricolore
chè ad ogni donna
lacrimava il core . . .

Il mondo, ora, torna
di te a parlare,
la luce che ti spetta
ti vuol donare . . .

Anche se lontan da te
la Gloria è andata . . .

La Storia - vedi?-
di te s'è ricordata . . . (1)

1) - E' una parte di storia che non può essere dimenticata . . .
sta per essere rivalutata . . . No?



Tragica fine - 30x40

In quel piazzale va,
caduto ogni rancore,
raccoglie tra i tàfani
il tuo cuore! . . .

TRAGEDIA A TORINO

Al Cinema . . . un piromane?
un corto - circuito?
una sigaretta vietata?
una bombetta gettata?
Han preso fuoco
improvvisamente
porte e tende . . .
oggetti e poltrone . . .
tante persone . . .
In gran tormento
s'è mutato
il divertimento.
« La Capra » (2)
bruca l'erba,
imperterrita,
ma molti, per essa (3)
han perduto . . . la vita!

1) - Veniva proiettato il film «La Capra».

2) - Bombetta - petardo?

3) - Vittime 64.